

Ci svegliammo all'alba  
cerchiati dal croma lunare  
pervasi da un triste sentore  
infinita tristezza tombale  
intuitivamente colmi d'indecisioni  
senza tregua d'attimi prolungammo  
l'immobilità piombata del corpo  
in attesa d'essere estromessi  
da un improbabile slancio esterno

Con feroce eccitazione ci accolse  
ancora intimamente intorpiditi  
una quantità irrilevante di ex animali  
in forma umana  
ci piombarono addosso pesanti  
protervia incattivita di civiltà  
preziosi e arroganti  
comunicanti gestualità corazzate  
tipica irrazionalità umanoide

Simbolicamente vissuto  
irreversibilmente il tempo acuisce le distanze  
tra la nostra decadente dolcezza  
e il violento colonialismo teleologizzato  
della volontà interiorizzata di dominio  
occupante con determinazione  
fibre e metabolismo basale  
dei massificati dal potere verticale  
il cuore ormai chiuso in contenitori d'amianto

*Andreapapi*